

L'EDITORIALE di Francesco Chiappetta

Il valore del lavoro artigiano nel Made in Italy

Il Made in Italy elemento chiave delle nostre esportazioni, è stato in questi giorni oggetto di un dibattito che ha contrapposto diverse politiche aziendali. L'inchiesta RAI sulla filiera produttiva del marchio leader nei piumini ha svelato la presenza di lavorazioni svolte all'estero, in Paesi a basso costo della manodopera, a discapito delle fabbriche nazionali. Ci si chiede se è anch'esso vero "prodotto italiano", o se tale denominazione spetta solo ai brand che svolgono tutta la lavorazione entro i confini nazionali. Un dibattito che sembra contrapporre il profitto (produco dove costa meno, anche se ciò implica il coinvolgimento di lavoratori con meno tutele e diritti) all'etica (se beneficio della denominazione Made in Italy devo produrre in Italia, anche se con costi maggiori, garantendo posti di lavoro a cittadini italiani), ma che invece mostra la debolezza strategica dei nostri brand più famosi.

Perché le produzioni delocalizzate NON sono più "made" in Italy, ma "designed" in Italy: il loro valore non è soltanto nel design (come per i prodotti Apple, il cui valore non sminuisce per



l'essere costruiti in Cina piuttosto che in Usa), ma nelle materie prime utilizzate e nella lavorazione, che in Italia è affidata ad artigiani che hanno una cultura della qualità ben diversa dal sottopagato operaio cinese o della Transnistria. Basti pensare al know-how del personale che opera nei nostri distretti: le calzature, l'arredamento, gli occhiali, ecc.

Rinunciare a produrre in Italia svaluta i nostri brand, ne cancella i requisiti di eccellenza che il mondo riconosce loro, mettendo a rischio il futuro del comparto. L'errata percezione di molti stilisti, convinti che il valore del brand risieda esclusivamente nella loro creatività e non anche nella bravura ed esperienza dei suoi artigiani, espone l'intero Made in Italy al declino.

INDICE

ARTE - La Cappella Sistina comunica con il mondo

POLITICA - OPENPOLIS, un osservatorio per la trasparenza della politica italiana

OPENPOLIS - Presentazione della ricerca Openpolis: Indice di produttività parlamentare 2014

FOTOGRAFIA - Concorso Nazionale ENGIM - EDUCAZIONI E CITTADINANZA

ARTE

La Cappella Sistina comunica con il mondo

di Riccardo Pelliccioni

Si è scritta un'altra importantissima pagina nel libro della storia della Città del Vaticano e in quello della storia dell'arte, una pagina per la quale si è lavorato intensamente perché gli interventi di cui argomenteremo, si confrontano con uno dei siti più importanti del mondo.

Anche la scelta delle date per questo intervento, come molti di voi avranno notato, non è affatto casuale. Infatti, 31 ottobre del 1512 Michelangelo svelava la Sistina. Siamo anche nel 450° anniversario della morte di Michelangelo e quasi alla vigilia del 2015 proclamato, dalle Nazioni Unite, l'“Anno Internazionale della Luce e delle tecnologie basate sulla luce”. Una iniziativa tesa a favorire una migliore comprensione del valore e della rilevanza scientifica, culturale, quindi artistica, del ruolo della luce.

Recentemente abbiamo anche assistito alla consegna dei Premi Nobel per la Fisica, assegnati a tre ricercatori giapponesi inventori dei Led a luce blu e, come ormai è noto, in Sistina abbiamo utilizzato 7000 LED.

Prima di tutto vorrei brevemente spiegare quali sono le attività della Direzione dei Servizi Tecnici, principale attore coinvolto nei lavori. Essa svolge attività di carattere tecnico nello Stato della Città del Vaticano e nelle zone extraterritoriali. Provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio edilizio e tecnologico dello Stato e quindi al rinnovo degli impianti tecnici, tra i quali le centrali elettriche e degli impianti di condizionamento e riscaldamento.

Tra i suoi compiti, ovviamente, sono incluse anche tutte quelle opere di manutenzione impiantistica della Cappella Sistina; un esempio fra i tanti, la Direzione sovrintende a tutte operazioni di allestimento relative alla grande, importante macchina del conclave. Prepara anche le ormai



celebri stufe per l'incenerimento dei documenti delle votazioni effettuate durante le sedute.

La Direzione dei Servizi Tecnici svolge quindi un lavoro, silenzioso e paziente, fatto da tante persone con diverse competenze e professionalità e che, per questa occasione, si sono spese con grande perizia per consegnarci questi nuovi impianti di climatizzazione e di illuminazione all'interno della Cappella Sistina.

Per portare a termine questi lavori di rinnovo, i Tecnici della Direzione hanno lavorato quotidianamente sugli infiniti dettagli che un progetto di tale natura comporta anche perchè la Cappella Sistina è forse l'ambiente più importante e più celebre dei Palazzi Vaticani, visitato ogni anno da milioni di persone, attratti dal suo complesso e straordinario apparato decorativo.

Costituita da un'aula rettangolare allungata disposta in direzione est-ovest, parallela all'asse della vecchia Basilica di San Pietro, è la Cappella privata "Ufficiale" dei Pontefici e centro stesso della vita della Chiesa, quale luogo del Conclave per l'elezione del Papa.

La navata, lunga più di 40 metri e larga oltre 13, ha le stesse dimensioni che, secondo la scrittura, aveva il Tempio di Salomone. L'altezza dal pavimento alla volta supera i metri 20 e quella tra la volta ed il tetto è di oltre 10 metri. Questa picco-

(Continua a pagina 3)

ARTE

La Cappella Sistina comunica con il mondo

(Continua da pagina 2)

la introduzione, che porta a conoscere le dimensioni di questo posto così straordinario, e che già al tempo della sua edificazione prevedeva un particolare arieggiamento dell'ambiente, serve a far comprendere quanto ambizioso sia stato il progetto di rinnovo degli impianti di condizionamento e di illuminazione posti a servizio di questo sacro luogo.

Negli anni, tuttavia, sono stati fatti degli interventi relativi ad arieggiamento e illuminazione.

Nel 1974, venne studiato un progetto di restauro del tetto di copertura della Cappella Sistina e del vano soprastante la volta affrescata da Michelangelo. Al di sopra della volta, venne realizzata una struttura reticolare; si creò così una sorta di intercapedine, alta più di 10 metri la cui progettazione, è stata eseguita in base al criterio fondamentale di assicurare nel tempo la migliore conservazione degli affreschi.

Inoltre la Sistina ha le finestre oscurate sin dal 1980, quando si prese questo provvedimento per evitare che la luce naturale rovinasse gli affreschi.

Nel 1994, a conclusione di un grande restauro si affidò alla CARRIER, leader nel mondo nella climatizzazione degli interni, la messa in opera di un impianto, per l'epoca all'avanguardia, di ricambio d'aria.

Ma si può dire che oggi la Sistina aveva bisogno di un nuovo più efficace impianto di climatizzazione, ricambio d'aria e abbattimento degli inquinanti. La CARRIER, dopo studi molto approfonditi, ha realizzato un nuovo, modernissimo, impianto, in grado di garantire alla Cappella Sistina quello che oggi è stato chiamato un "nuovo respiro".

La Cappella Sistina, grazie al contributo ed alla grande professionalità della società OSRAM, è stata dotata di nuova luce grazie a circa 7000

LED che permetteranno di valorizzare al massimo quest'opera d'arte.

La scelta delle tonalità dei LED e quindi lo spettro dei colori è stato perfettamente adattato ai pigmenti dei dipinti degli affreschi di Michelangelo e degli artisti della seconda metà del '400. L'orientamento della luce, studiato con estrema attenzione, permette, di illuminare le pareti e la volta della Cappella in modo omogeneo, senza abbagliare il visitatore. Gli apparecchi d'illuminazione sono stati posizionati in modo non visibile per ricreare un effetto naturale della luce, il fascio luminoso sembra provenire direttamente dalle finestre.

Il pregio del contesto ha posto i tecnici incaricati di fronte ad un doppio grado di complessità progettuale: l'inserimento con il minimo impatto architettonico e l'esigenza tecnica per il raggiungimento di un elevatissimo livello qualitativo degli impianti.

Pertanto la linea guida del progetto è stata di realizzare impianti efficienti da garantire un buon risultato durante tutte le attività e funzioni che si svolgono all'interno della Cappella, garantendo nel contempo l'impercettibilità visiva dell'intervento tecnico.

Nel contempo, oltre a tutto l'apparato tecnico, è stata seguita una procedura amministrativa appropriata a programmare gli interventi annunciati e monitorare pertanto anche i costi stabiliti, per i quali ci si è avvalso anche di importanti contributi esterni rappresentate dalle imprese partecipanti al progetto.

In conclusione, oggi noi possiamo ammirare la Cappella Sistina in tutto il suo splendore originale e, grazie ai nuovi impianti di condizionamento possiamo conservare al meglio gli affreschi. Tutto questo è stato reso possibile grazie ad una fruttuosa e costante collaborazione di tutti gli attori coinvolti in questo grande progetto.

POLITICA

OPENPOLIS, un osservatorio per la trasparenza della politica italiana

di *Andrea Chiappetta*

Iniziamo da questo numero la collaborazione con l'Associazione Openpolis, le cui attività sono qui descritte.

Openpolis è un osservatorio civico sulla trasparenza della politica italiana. E' assolutamente indipendente non ricevendo alcun finanziamento da partiti, politici o fondazioni e associazioni a loro riconducibili. Ha progettato e mantiene un network online che consente ai cittadini di ricevere gratuitamente e senza pubblicità un'informazione basata sui dati.

Svolge costante attività di ricerca su e-democracy, e-gov, opendata e data journalism. E' tra i fondatori del Pan European e Participation Network (PEP-NET), riconosciuto e finanziato dall'Unione Europea, ed è referente italiano del network internazionale delle Parliamentary Monitoring Organizations (PMO's).

L'attività di Openpolis si svolge su un network di piattaforme specializzate.

Voisietequi.it

Quali sono le posizioni dei partiti?

In occasione delle elezioni individuiamo i temi dirimenti della campagna elettorale e chiediamo ai partiti di posizionarsi (favorevole/contrario). Il cittadino rispondendo ad un questionario può scoprire chi è più vicino alle sua posizioni.

Openpolitici.it

Chi sono i politici italiani?

La più grande e aggiornata anagrafe sui politici italiani. In oltre 250.000 schede sono disponibili biografia, carriera politica e storico degli incarichi istituzionali su ogni rappresentante dei cittadini italiani nei diversi livelli istituzionali, dal Comune al Parlamento Europeo.

Openparlamento.it

Cosa fanno i politici eletti in parlamento?

Approfondimenti quotidiani su quanto accade alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica. E' possibile attivare il monitoraggio su parlamentari, argomenti e singoli atti. Abbiamo elaborato indici utili a far emergere le differenze fra i politici per poterli valutare.

Openmunicipio.it

Cosa fanno i politici eletti in comune?

I comuni che aderiscono al progetto mettono a disposizione dati per aprirsi e rendere trasparente l'attività di consiglio e giunta. Ogni atti presentato viene immediatamente pubblicato online per consentire il confronto con la cittadinanza. A tal fine viene analizzato, categorizzato e georeferenziato.

Openbilanci.it

Come i sindaci spendono le risorse dei comuni?

Abbiamo pubblicato i bilanci preventivi e consuntivi di tutti i comuni negli ultimi 10 anni. Oltre al dettaglio delle singole amministrazioni locali, confronti, classifiche e indicatori permettono una migliore comprensione di dati e numeri a volte un po' complicati da comprendere.



CONTATTI

via degli Equi 42 - 00185 Roma

Tel. 06.83608392

associazione@openpolis.it

www.openpolis.it

OPENPOLIS

Presentazione della ricerca Openpolis: Indice di produttività parlamentare 2014

di *Openpolis.it*



IL CAMBIAMENTO CHE NE PERMETTE ALTRI

Uno dei temi principali del dibattito politico che ha attraversato tutta la “Seconda Repubblica” senza tuttavia trovare soluzione - siamo prossimi ai 25 anni - è rappresentato dalle riforme istituzionali. Come coniugare governabilità e rappresentanza per ottenere una maggiore efficienza degli organi statali, in primis il Parlamento, e dei processi di loro spettanza, in primis la formazione delle leggi.

Il Governo Renzi ha messo la questione in cima alla sua agenda ottenendo, non senza prove muscolari, la disponibilità del Parlamento. Così il combinato disposto della nuova legge elettorale, approvata in prima lettura dalla Camera, della fine del bicameralismo perfetto, approvato in prima lettura al Senato, e della riforma dei regolamenti parlamentari, in discussione nelle apposite giunte, prefigurano molteplici e profondi cambiamenti.

Ovviamente stiamo parlando di atti complessi - fra cui la modifica della Costituzione - che dovranno superare ancora diversi step prima di concludere il proprio iter. Proprio per questo, pensiamo di poter offrire un utile contributo presentando analisi ed elaborazioni basate sui dati ufficiali della Camera e del Senato.

Nel 2011 la pubblicazione dell'Indice di Produttività Parlamentare rispondeva all'esigenza di introdurre elementi qualitativi nella valutazione dell'attività dei rappresentanti dei cittadini italia-

ni. Gli aggiornamenti apportati mantengono l'impianto originario cercando al tempo stesso di cogliere le novità, politiche ma anche procedurali, avvenute con il susseguirsi di Esecutivi sostenuti da larghe intese (i Governi: Monti, Letta e Renzi).

La declinazione che diamo al termine “produttività” è, pertanto, sempre più lontana dal mero conteggio delle attività svolte quanto piuttosto è tesa a rilevare la capacità di essere influenti ed efficienti. Non è produttivo il parlamentare primo firmatario di innumerevoli ddl ma quello che porta a casa una legge, non è produttivo chi protocolla centinaia di interrogazioni ma chi riesce ad ottenere una risposta da parte del Ministro competente.

Nelle pagine a seguire indagheremo come la produttività si distribuisca in Parlamento in base ai ruoli e alle funzioni ricoperti da deputati e senatori.

Evidenziamo, o meglio denunciemo, come le nostre valutazioni non possano che essere incomplete a causa dell'opacità che ancora avvolge istituzioni e partiti. Negli ultimi anni, sono stati messi a segno diversi punti a favore della trasparenza. Anche grazie alle richieste di openpolis, oggi i siti web di Camera e Senato pubblicano i dati sulle assenze parlamentari, le dichiarazioni patrimoniali di deputati e senatori, i rendiconti dei gruppi e hanno iniziato un percorso di rilascio delle informazioni attraverso gli opendata.

Purtroppo, il livello di accesso diminuisce fino a cessare del tutto di pari passo al progressivo avvicinarsi ai centri decisionali.

Di ciò che accade nelle Commissioni Parlamentari, cuore del processo legislativo, non è possibile avere notizia. Eppure basterebbe introdurre misure già adottate per le Aule - voto elettronico e resoconto integrale - per conoscere presenze,

(Continua a pagina 6)

OPENPOLIS

Presentazione della ricerca Openpolis: Indice di produttività parlamentare 2014

(Continua da pagina 5)

discussioni e votazioni.

Questo è l'obiettivo della campagna #ParlamentoCasadiVetro che, in attesa della riforma del Senato, abbiamo incentrato sulla Camera. Qui 293 deputati hanno aderito e rappresentanti di tutti i gruppi hanno presentato un testo di modifica del Regolamento per riformare gli articoli - art. 49 e art.65 - opportuni. Il tutto è ora al vaglio della Giunta competente.

La convinzione della necessità di aprire il Parlamento va di pari passo con la consapevolezza che ciò potrebbe non portare effettivi risultati se i luoghi del potere diventano altri.

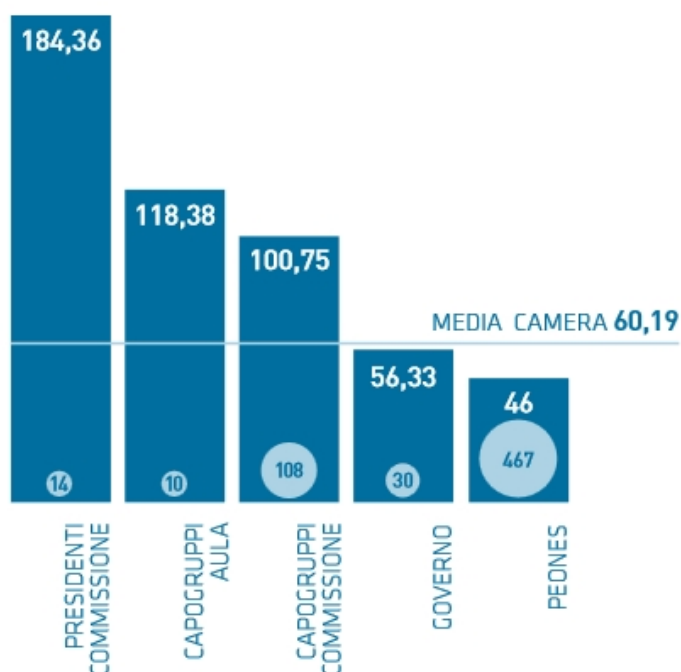
Il Governo, anche perché sempre più promotore dell'iniziativa legislativa, dovrebbe fornire informazioni dettagliate sulle discussioni e sugli an-

damenti dei Consigli dei Ministri, nonché sulla genesi degli atti che vi entrano e che soprattutto da li escono.

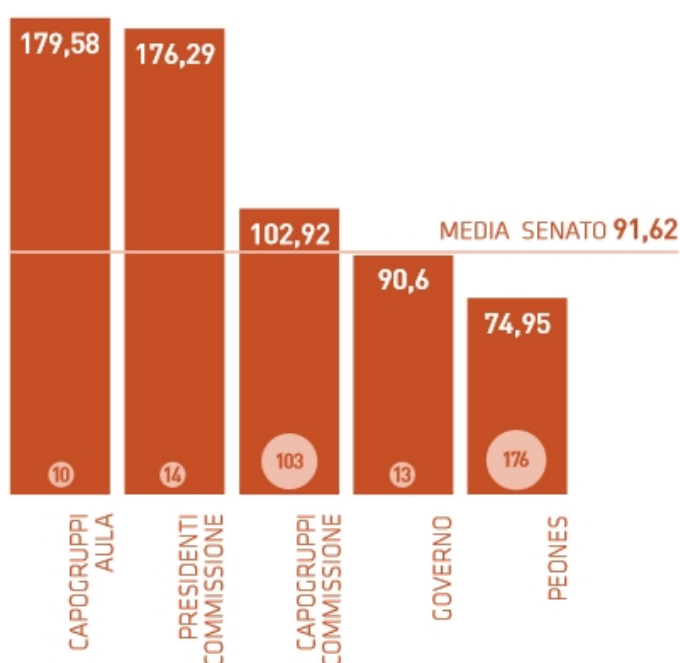
Ovviamente, senza dimenticare la principale attribuzione che gli viene conferita dalla Costituzione ovvero l'essere depositario del potere esecutivo. Occorre avviare un monitoraggio sull'effettiva entrata in vigore delle leggi pubblicate in Gazzetta Ufficiale rendendo pubblici tutti i dati su competenze, tempistiche ed effetti dei decreti attuativi inevasi. Avendo a disposizione le informazioni necessarie potremmo elaborare anche un Indice di Produttività del Governo.

Proprio perchè da più parti si vorrebbe dar vita ad una nuova fase politica, ridefinendo regole e meccanismi, è fondamentale definire quali sono i valori fondanti del prossimo sistema politico italiano. La trasparenza deve essere fra questi.

CAMERA: PRODUTTIVITÀ A CONFRONTO



SENATO: PRODUTTIVITÀ A CONFRONTO



FOTOGRAFIA

Concorso Nazionale ENGIM EDUCAZIONI E CITTADINANZA

Concorso Nazionale ENGIM EDUCAZIONI E CITTADINANZA

Sesta Edizione

TITOLO

“La Pace è possibile: io da che parto stò?”

Premessa

Il concorso Nazionale ENGIM dal titolo *“La Pace è possibile: io da che parte stò?”* si inserisce nel percorso intrapreso da ENGIM in direzione di una educazione consapevole e responsabile dei giovani, dando continuità agli interventi intrapresi già negli anni precedenti sull’educazione stradale, ambientale, alimentare, sulla Costituzione Italiana, sulla parità di genere.

Mai come in questo momento il “mondo” ha bisogno di voci che si innalzano e gridino alla Pace. Non sono solo le guerre combattute con armi che turbano la nostra Terra: il lavoro che manca, popoli che vivono in condizioni disperate, popoli che aspirano alla democrazia, il maltrattamento del Creato, ma anche la pace che manca spesso proprio vicino e dentro di noi.

Quali sono le “armi” della Pace?

Cosa posso fare io per la Pace?

LA VOCE DELLE NUOVE GENERAZIONI

E’ INDISPENSABILE: siamo certi che un concorso può unire giovani attorno al tema della Pace e dare indicazioni ai grandi di come questa sia possibile.

Il concorso vuole essere e dare continuità al testo *“EDUCAZIONI E CITTADINANZA: laboratori attivi tra istruzione e formazione”*, frutto di una collaborazione tra allievi della Formazione Professionale di ENGIM e il Liceo Scientifico Murialdo di Albano Laziale, testo che ha ricevuto attenzioni sia all’interno che all’esterno della Congregazione.

IL CONCORSO

Art. 1 – Partecipazione e Iscrizione al Concorso Fotografico

- La partecipazione al concorso è aperta a gruppi di giovani allievi o a singoli allievi dei CFP di ENGIM
- La partecipazione è subordinata all’adesione che dovrà essere effettuata compilando la scheda allegata al presente regolamento
- La scheda di adesione dovrà essere spedita via mail all’indirizzo dal quale parte il presente bando di concorso entro e non oltre il giorno 31 gennaio 2015.
- La partecipazione al concorso implica l’accettazione integrale del presente regolamento.

Art. 2 – Tema del concorso

Le fotografie devono avere come soggetto **la pace**.

(Continua a pagina 8)



fare il bene e farlo bene
Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo

FOTOGRAFIA

Concorso Nazionale ENGIM

(Continua da pagina 7)

Art. 3 – Durata del concorso

Le fotografie devono pervenire all'organizzazione, entro e non oltre il giorno 10 aprile 2015. La selezione e premiazione dei vincitori, secondo le modalità di seguito definite, avverrà il giorno **18 maggio 2015 festa di san Leonardo Murialdo** nel corso dell'iniziativa "ENGIM IN PIAZZA"

Art. 4 – Caratteristiche tecniche ed invio delle fotografie

Ogni partecipante può partecipare con minimo tre (3) fotografie ORIGINALI a colori o in bianco/nero accompagnate da una brevissima spiegazione. La fotografia deve essere consegnata sia in formato digitale che stampata su carta fotografica.

Per quanto riguarda il formato digitale:

I file delle immagini devono essere in formato JPG, con estensione .jpg o .jpeg; non sono ammessi altri formati, e devono avere una risoluzione minima di 1800x2700 pixel ed un ingombro non superiore a 5 megabyte.

Le dimensioni della stampa devono essere di cm. 20x30.

Sul retro della fotografia deve essere indicato titolo, nome dell'autore, luogo e data dello scatto.

I file, messi su CD, e le stampe devono **pervenire** alla sede entro la data di scadenza del concorso **10 aprile 2015 all'indirizzo ENGIM Direzione Nazionale via Etruschi 7-00185 Roma con la dicitura VI Concorso Nazionale ENGIM**

Le opere inviate non verranno restituite.

Art. 5 – Uso del materiale fotografico inviato

Le fotografie in concorso verranno pubblicate all'interno del sito www.engim.org, saranno esposte in mostra all'interno della Direzione Nazionale ma anche nei CFP e Direzioni Regionali di ENGIM dopo la premiazione prevista il giorno 18 maggio 2015. Le foto potranno essere adoperate anche per pubblicazioni future.

L'organizzazione si riserva il diritto d'uso non esclusivo delle opere inviate, che potranno essere pubblicate su qualsiasi mezzo e supporto (cartaceo e/o digitale).

L'organizzazione si riserva la facoltà di non accettare immagini la cui realizzazione si presume abbia arrecato danno e offesa al soggetto della stessa o comunque giudicate non in linea con lo spirito del concorso.

Ricordare la Scadenza: 10 aprile 2015

SENTIERI DIGITALI

Via Elio Lampridio Cerva 87/A
00143 - Roma
Tel. 06 5195 6778
Fax 06 5193 250

Iscrizione Tribunale di Roma
n. 538 del 4 dicembre 2007

ISSN 2282-1139

Direttore responsabile

Francesco Chiappetta
f.chiappetta@sentieridigitali.it

Vice direttore esecutivo

Marilena Giordano
m.giordano@sentieridigitali.it

Redazione

Andrea Chiappetta
a.chiappetta@sentieridigitali.it
Marianna Stillitani

Hanno collaborato
a questo numero:

Federica Chiappetta
Engim
OpenPolis

Per la pubblicità, scrivere a:
promo@sentieridigitali.it

Editore

SI-IES Istituto Europeo Servizi Srl
Via Elio Lampridio Cerva 87/A
00143 Roma

